



PARERE MOTIVATO
n. 32 del 15 FEBBRAIO 2022

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità VAS per il Piano di Recupero per il riordino e completamento dell'ambito "PUA 1" della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n. 4.1 Ditta Newport s.r.l. Comune di Salgareda (TV).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nella Regione del Veneto è stata attuata con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che *"per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008 individua come autorità competente per la VAS cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs. 152/2006, la Commissione Regionale per la VAS, nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV;
- La Commissione VAS si è riunita in data 15 febbraio 2022 come da nota di convocazione in data 14 febbraio 2022 prot. n. 66889.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune Salgareda, per conto del proponente, con nota pec prot. n. 13351 del 19/11/2021 acquisita al protocollo regionale al n. 546897 relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VAS per il Piano di Recupero per il riordino e completamento dell'ambito "PUA 1" Ditta Newport s.r.l. Comune di Salgareda.



PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Parere n. 2177 del 12.01.22 acquisito al prot. reg. al n.13900 del 13.01.22 di ARPAV;
- Parere n. 4042 del 12.01.22 acquisito al prot. reg. al n.14116 del 13.02.22 dell'ULSS2
- Parere acquisito al prot. reg. al n. 20037 del 18.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso
- Parere acquisito al prot. reg. al n. 20109 in data 18/01/2022 del Consorzio di Bonifica Piave
- pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 26/2022 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

CONSIDERATO CHE la presente istanza riguarda un "*Piano di recupero*", redatto ai sensi della L. 457/1978 con le specifiche finalità di riordinare e completare l'ambito denominato "*PUA 1*" della Z.T.O. Produttivo Convenzionato Confermato n. 4.1" in Comune di Salgareda.

L'area di intervento è collocata nel contesto del polo produttivo di Salgareda, nella porzione centrale del territorio comunale a ridosso della SP 66. L'area afferisce al compendio industriale 3B SpA, al quale si accede da via delle Industrie. Il Piano di Recupero in esame interessa un ambito territoriale assoggettato dal vigente Piano degli Interventi comunale a PUA e comprende sia aree a destinazione produttiva che agricola, per una superficie catastale complessiva di 241.620 mq (di cui 229.820 mq a destinazione produttiva e 11.800 mq a destinazione agricola).

Nel disegno complessivo di Piano è previsto che i terreni agricoli posti fuori ambito di PUA, ospitino la realizzazione delle opere infrastrutturali e di mitigazione ambientale funzionali all'ampliamento del sito produttivo.

Nel complesso, il "*Piano di Recupero*" in questione, intende promuovere un'ulteriormente implementazione nonché il completamento delle dotazioni infrastrutturali dell'edificazione produttiva esistente, mediante la realizzazione di opere di messa in sicurezza idrogeologica, di accessibilità veicolare e di viabilità interna, nonché, di mitigazione ambientale. Nel dettaglio, i nuovi lavori di infrastrutturazione e trasformazione previsti, riguarderanno:

- il completamento della messa in sicurezza idrogeologica dell'intero ambito produttivo soggetto a PUA dal PI;
- il completamento delle opere di mitigazione ambientale;
- il completamento e la riorganizzazione della viabilità dell'attuale ambito produttivo, al fine di ridurre al minimo l'impatto sul traffico di via delle Industrie;
- il completamento dell'edificazione industriale esistente, mediante realizzazione della superficie coperta aggiuntiva assegnata dal PI alle aree non ancora urbanizzate, da allocare all'interno del Perimetro di Inviluppo.

Gli obiettivi del Piano appaiono essere in linea e in piena coerenza con la pianificazione sovraordinata, e perseguono il fine ultimo di dotare l'ambito produttivo di un assetto infrastrutturale ed edilizio completo, razionale e definitivo.

Da un punto di vista dimensionale i principali parametri urbanistici da considerare ai fini della presente valutazione sono i seguenti:

- Superficie territoriale Aree già urbanizzate in Ambito PUA: 203.725 mq;
- Superficie territoriale Aree non urbanizzate in Ambito PUA: 37.895 mq;
- Superficie territoriale Aree a nord fuori ambito PUA: 184.386 mq;
- Superficie territoriale complessiva messa in sicurezza: 426.006 mq (comprensiva delle aree non impermeabilizzate).

Relativamente agli interventi previsti, va sottolineato che l'intera area nella quale ricade il PdR è caratterizzata da un notevole impatto sull'assetto idrogeologico del territorio a valle e può esercitare sensibili incidenze riguardo a possibili fenomeni di sofferenza idraulica.



Nel RAP viene, al riguardo, evidenziato come il problema della messa in sicurezza idrogeologica dell'ambito fosse già stato oggetto di attenzioni e valutazioni da parte dell'Amministrazione Comunale in occasione dell'approvazione del SUAP avvenuta con DCC n. 03/2015. Quel progetto prevedeva, a fronte di un ampliamento dell'attività produttiva, la messa in sicurezza di una parte del comparto produttivo esistente (zona a ovest) attraverso la formazione di una cassa volano in grado di "trattenere" le forti precipitazioni e "rilasciarle" poi in modo graduale ad evento atmosferico scemato. Il *"Piano di Recupero"* in questione prevede, dunque, di completare tale azione intervenendo su una superficie di circa 23,1 ha (Bacino 2). Con la realizzazione degli interventi previsti con il PdR verrà garantita, tenuto conto dei vari bacini di laminazione già realizzati (Bacini 1 - SUAP, Bacini A e Bacino B) un sistema di laminazione che complessivamente si svilupperà su una superficie di 335.280 mq. Con tale sistema, si ritiene possa essere garantita, in maniera più che sufficiente, la completa messa in sicurezza idraulica dell'intero comparto industriale della ditta 3B. L'intervento previsto nel Piano è stato approvato dal Consorzio di Bonifica Piave con parere prot. n. 4688 del 01/03/2021. Nel merito viene evidenziato che sarà creato un volume di invaso di 17.406 mc, risultato dei singoli contributi di invaso relativi al bacino di laminazione (16.290 mc; altezza media di invaso di 0,90 m) e ai volumi di invaso interrati (1.116 mc).

Il volume complessivo è superiore al volume di invaso richiesto di 16.170 mc, calcolato moltiplicando il volume di invaso unitario per ettaro di 700 mc per la superficie di 23.1 ha del Bacino 2 (copertura parziale dell'ambito PUA e delle aree fuori ambito).

Per quanto attiene le opere di mitigazione il PdR, a completamento delle azioni di mitigazione ambientale eseguite sul fronte ovest e nord dell'ambito con gli interventi del 2015/2016, prevede lungo tutto il fronte nord dell'ambito soggetto a PUA, oltre allo spostamento del canale consortile esistente, anche il completamento della fascia a verde alberato, così da formare un filtro verso i terreni agricoli latitanti. Questa cortina verde, oltre ad adempiere alla prescrizione (punto c. 4) della scheda specifica della Tabella di Normativa, assolve, secondo quanto asserito nel RAP, anche alla funzione di mitigazione paesaggistica dell'area Industriale, la quale presenta al suo interno impianti, parcheggi e altro che possono costituire disturbo visivo per la campagna circostante. Nelle NTA di Piano è previsto che, in sede di esecuzione degli interventi, si debba provvedere a dotare le aree impermeabilizzate sulle quali sono possibili sversamenti di oli, di opportuni impianti di disoleazione delle acque meteoriche, come prescritto dalla Scheda specifica della Tabella di Normativa (punto c. 2); allo stesso modo è prevista, sempre nelle NTA, la realizzazione di impianti di pretrattamento delle acque diverse dalle bianche, (prescrizione contenuta al punto c. 3 della Scheda specifica della Tabella di Normativa).

Relativamente alla sistemazione viabilistica, il punto b) della Scheda specifica della Tabella di Normativa prevede che "le immissioni veicolari sulle aree fondiarie - dalla viabilità pubblica - debbano essere opportunamente attrezzate; in particolare devono essere arretrati gli accessi al fine di escludere tassativamente gli stazionamenti dei mezzi meccanici (auto - camion ecc ...) nella sede stradale"; e (al punto b1) che, *"(...) a carico della ditta lottizzante saranno ascritti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto di sede stradale pubblica (via delle Industrie) antistante le aree oggetto di PUA"*. Con gli interventi realizzati nel 2015/2016 si è provveduto a definire anche una organizzazione della circolazione dei mezzi interna all'attuale ambito produttivo. Con il completamento dell'infrastrutturazione dell'ambito e, in particolare, con la realizzazione delle opere viabilistiche previste dal Piano di Recupero le criticità ad oggi presenti saranno, sulla scorta di quanto asserito nel RAP, in larga misura superate, e questo in virtù dell'attuazione di un anello con accesso da via delle Industrie (quello esistente ad est, già come prescritto debitamente arretrato), e di una circolazione dei mezzi pesanti in senso antiorario con conseguente immissione per l'uscita nella viabilità pubblica, direttamente attraverso la rotatoria ad ovest.

Viene valutato che tale soluzione possa ridurre in maniera sostanziale il numero di mezzi pesanti che transitano attualmente su via delle Industrie, poiché la gran parte degli stessi verrà convogliata per l'uscita nella provinciale attraverso la rotatoria ad ovest.

La Scheda specifica prevede, per l'attuale ambito produttivo, la dotazione di aree per servizi nel rispetto delle misure individuate dall'art. 31/3b della LR 11/2004, ovvero nella misura di 10 mq ogni 100 mq di superficie territoriale (suddivisi in: 80% parcheggi e 20% in aree verdi), con esclusione delle aree allo stato già urbanizzate (in regime LR 61/85 - art. 25/1b).



Gli standard pubblici da assolvere con il Piano di Recupero sono stati dunque determinati in rapporto alle sole aree non ancora urbanizzate comprese nell'ambito soggetto a PUA dal PI.

In applicazione delle previsioni sopra richiamate, la quantità di standard pubblici accedenti al Piano di Recupero sono:

- St produttiva complessiva dell'ambito assoggettato a PUA da PI: 229.820 mq;
- St già urbanizzata: 191.925 mq;
- St non ancora urbanizzata (St aggiuntiva): 37.895 mq;
- Standard pubblici 10% della St aggiuntiva: 3.789,5 mq.

La Scheda ammette peraltro, la possibilità di monetizzare tali standard pubblici, ove ciò sia condiviso dall'Amministrazione (punto d, lett. b). In tale ipotesi, resta comunque l'obbligo per il soggetto attuatore (sempre previsto dal punto d, lett. b della Scheda), di reperire all'interno dell'ambito una quantità di aree private destinate a parcheggio che garantiscano la dotazione di 600 posti auto per i dipendenti, oltre ad ulteriori aree per il parcheggio/stazionamento dei mezzi pesanti (autotreni, ecc.) accedenti all'ambito, pari ad almeno trenta stalli e di dimensioni adeguate a tale tipologia di mezzi. Il piano di recupero prevede la monetizzazione di detti standard, determinata sulla base dei valori unitari previsti dalla DCC 8/2004, fermo restando il reperimento degli stalli privati per autovetture e mezzi pesanti. In linea con gli indirizzi dettati dall'Amministrazione Comunale il Piano in esame prevede la realizzazione di:

- Park privato per n. 602 posti auto > 600 posti auto richiesti;
- Stalli mezzi pesanti per n. 40 unità > 30 stalli richiesti.

È previsto, infine, che la monetizzazione venga corrisposta mediante assunzione dell'obbligo di partecipare, per l'importo corrispondente, alla realizzazione di apposita opera pubblica a servizio della Zona Industriale di cui fa parte il Polo produttivo 3B, come meglio precisato nella convenzione urbanistica accedente al Piano, il cui schema fa parte dei relativi elaborati.

Va inoltre evidenziato che l'art. 4.2 delle NTO del PI, prescrive che i PUA debbano essere progettati prevedendo *"una composizione edilizia razionalmente concepita ed armoniosamente inserita nell'ambiente"*.

La Scheda specifica della Tabella di Normativa indica inoltre quali parametri planivolumetrici di riferimento la St di 229.820 mq su base catastale (di cui 191.925 mq costituita da aree già urbanizzate e 37.895 mq da aree non ancora urbanizzate), e un indice di copertura pari allo 0,60 della St. Ne discende una superficie coperta (SC) complessivamente prevista di 137.892 mq; viene inoltre indicata in 112.784,77 mq la SC già edificata all'interno dell'ambito.

In base alla strumentazione urbanistica generale, la Superficie coperta SC ancora da realizzare per il completo sfruttamento edilizio dell'ambito produttivo perimetrato dal PI, risulta pertanto essere pari a 25.107,23 mq, di cui 2.370,23 mq derivanti dalla residua edificabilità delle aree già urbanizzate, e 22.737,00 mq derivanti dall'edificabilità delle aree non ancora urbanizzate. Lo sviluppo di tale edificabilità dovrà avvenire all'interno del Perimetro di Involuppo previsto dal Piano, che comprende le aree già urbanizzate e la parte delle aree non ancora urbanizzate che si pone in continuità con i fabbricati esistenti sul fronte est dell'ambito industriale soggetto a PUA dal PI. Questo sviluppo potrà quindi comportare anche nuovi assetti per le aree a Parcheggio e Viabilità, ferma restando la loro consistenza. Il Piano prevede altresì che il Soggetto Attuatore anticipi al Comune, al momento della stipula della Convenzione allo stesso accedente, un contributo di costruzione da corrispondere ai sensi dell'art. 19 del DPR 380/2001.

Conformemente a quanto indicato nell'allegato I alla Parte II del D Lgs 152/2006 ss.mm.ii. il rapporto ambientale preliminare ha svolto un'analisi di coerenza considerando i seguenti strumenti di pianificazione / programmazione territoriale: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC approvato con DCR n. 62 del 30 giugno 2020; Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso approvato con DGR n. 1137 in data 23.03.2010; Piano d'Area del Medio Corso del Piave definitivo adottato con DGR n. 826 del 15.03.2010; Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n. 107 del 5 novembre 2009 come successivamente aggiornato con DGR n. 842 del 15/05/2012 e s.m.i.; Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio (PGBTT) del Consorzio di Bonifica Piave approvato con Deliberazione n. 124/2019 del Consiglio di Amministrazione e Deliberazione n. 17/A dell'Assemblea Consorziale del 28/06/2019; Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Sile e della Pianura tra Piave e



Livenza, adottato con DGR n. 124 del 15 novembre 2006; Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali; Piano Faunistico Venatorio Regionale relativo al periodo 2007/2012, approvato con LR n. 1 del 5.1.2007, modificato e integrato da ultimo con DGR n. 2463 del 4 agosto 2009; Piano Regionale dei Trasporti del Veneto 2020-2030 (PRT) nella versione adottata dalla Giunta Regionale il 24 settembre 2019; Piano di Assetto del Territorio del Comune di approvato con Conferenza dei Servizi del 31/07/2013, e definitiva ratifica avvenuta con DGP n. 306 del 09/08/2013; Variante n. 5 del Piano degli Interventi, ultima approvata con DCC n. 13 del 11/06/2021 e Piano di Zonizzazione Acustica nella versione revisionata del 30/09/2013.

Le valutazioni sono state condotte sulla base di un'attenta e dettagliata analisi che ha considerato i diversi tematismi e le relative disposizioni normative contenute in ciascun strumento di pianificazione esaminato. La verifica svolta nel Rapporto ambientale preliminare è in linea con quanto previsto dalla disciplina di settore e ha permesso di accertare come la proposta in esame non abbia elementi di incoerenza o che possono, in alcun modo, essere considerati confliggenti o in contrasto con le indicazioni e le scelte della pianificazione sovraordinata.

Nel rapporto ambientale l'analisi ambientale è stata sviluppata considerando le singole componenti ambientali maggiormente significative della realtà locale e che possono essere interessate, sulla base delle stime fatte dal Valutatore, da potenziali effetti derivanti dalla realizzazione della trasformazione in oggetto. In particolare le componenti oggetto di puntuale analisi sono state: aria; acqua; suolo e sottosuolo; biodiversità; paesaggio; patrimonio culturale, architettonico e archeologico; salute umana; società ed economia. I dati e le informazioni prese a riferimento sono stati desunti dal rapporto ambientale del PAT, dal Quadro Conoscitivo Regionale, nonché da banche dati di Enti aventi competenza ambientale rispetto al territorio indagato.

Metodologicamente il processo di valutazione è stato sviluppato nel rapporto ambientale preliminare con lo specifico obiettivo di definire i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della proposta, e il relativo livello di significatività, utilizzando un sistema concettuale che ha messo in relazione gli aspetti di valore e le criticità emerse nella fase di analisi con i possibili assetti conseguenti la trasformazione.

In particolare relativamente alle componenti Aria e clima le considerazioni svolte nel RAP sono che con la realizzazione degli interventi potranno venirsi a determinare, in fase di cantiere, pressioni derivanti dalla movimentazione di materiali inerti, dall'attività di mezzi d'opera, dalla circolazione di veicoli pesanti per il trasporto dei materiali e dalle attività di costruzione. Tali attività potrebbero determinare emissioni in atmosfera correlate al funzionamento dei mezzi d'opera e legate ai processi di combustione dei motori. Inoltre, la necessità di movimentare materiali inerti, nonché il loro deposito, potrebbe determinare anche la diffusione in atmosfera di polveri.

Viene pertanto previsto che la produzione di polveri derivante dalle attività di escavo e di movimentazione dei materiali inerti debba essere opportunamente abbattuta utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e le procedure gestionali finalizzate a minimizzarne la produzione stessa e l'eventuale dispersione.

In particolare nel RAP vengono indicate come possibili prescrizioni quanto segue:

- in caso di condizioni ambientali predisponenti alla dispersione di polveri (terreni particolarmente asciutti, venti intensi) si dovrà procedere con la bagnatura dei materiali inerti di scavo da movimentare;
- gli accessi all'area di cantiere dalla viabilità pubblica dovranno essere mantenuti puliti, sgombri da materiali di risulta potenzialmente polverulenti;
- l'emissione di gas combusti nell'aria dovrà essere mitigata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzarne la produzione. In particolare si raccomanda la verifica periodica del corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento dei gas di scarico delle macchine operanti in cantiere.

Gli interventi che riguardano la fase di esercizio sono relativi alle attività produttive a seguito dell'ampliamento del sito industriale esistente, mediante realizzazione della superficie coperta aggiuntiva assegnata dal PI alle aree non ancora urbanizzate, da allocare all'interno del Perimetro di Inviluppo. Trattandosi di un intervento di carattere produttivo, le principali fonti di disturbo sulla componente sono legate alle emissioni in atmosfera originate dalle attività produttive e dai consumi energetici necessari. Sarà opportuno dotare i nuovi spazi produttivi di adeguati sistemi di filtrazione delle emissioni inquinanti e particolate.



Relativamente alle emissioni determinate dal traffico veicolare, in generale, nel RAP viene stimato che il completamento e la riorganizzazione della viabilità interna dell'attuale ambito produttivo possa contribuire a ridurre ulteriormente l'impatto sul traffico esterno gravante su via delle Industrie, alla luce anche delle modifiche alla viabilità già occorse precedentemente (sistemazione della rotatoria sulla SP 66). Con il completamento dell'infrastrutturazione dell'ambito le attuali criticità ascrivibili al traffico si valuta possano essere in larga misura superate, con conseguente benefici anche in termini di possibili effetti sulla qualità dell'aria prodotti dall'emissione dei mezzi. La scelta progettuale di trattare i margini dell'area con piantumazioni ha lo scopo di limitare la propagazione degli inquinanti trasportati dall'aria verso gli spazi limitrofi.

Per quanto attiene la componente "Ambiente idrico" le valutazioni del RAP sui potenziali effetti ingenerati dal PdR sono che in fase di cantiere possono presentarsi possibili situazione di rischio di inquinamento con conseguente depauperamento della qualità delle acque. Durante la fase di cantiere sono previste infatti operazioni di scavo su aree incolte necessarie per l'esecuzione delle lavorazioni previste, dai sottoservizi alla realizzazione del bacino di laminazione, che in tale senso potrebbero determinare possibili situazione di rischio. Viene inoltre valutato che le stesse polveri generate, in particolar modo dalla fase di cantiere, possano causare intorbidamenti delle acque superficiali della limitrofa rete di smaltimento delle acque bianche. Occasionali e accidentali perdite di sostanze pericolose dai mezzi operativi possono comportare la contaminazione dei suoli e il conseguente rischio di rilascio di inquinanti nel sistema ipogeo. In caso di rinvenimento di rifiuti pericolosi, viene previsto dal RAP che i lavori debbano essere tempestivamente interrotti dando opportuna segnalazione, procedendo successivamente alla caratterizzazione chimico-fisica e allo smaltimento del rifiuto presso idonei siti autorizzati.

La produzione di polveri derivante dalle attività di movimentazione dei materiali di escavo dovrà essere abbattuta utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e le procedure gestionali per minimizzarne la produzione e l'eventuale dispersione in ambiente idrico superficiale.

Viene inoltre prevista l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e delle procedure gestionali atte a minimizzarne l'eventuale dispersione di sostanze inquinanti.

In particolare nell'eventualità che si verifichino situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari, incidenti tra automezzi e/o sversamenti di sostanze pericolose (oli o carburanti), viene previsto che gli operatori abbiano avuto opportuna istruzione circa le pronte modalità di intervento da attuare, le dovute procedure di emergenza e di bonifica da seguire nonché sulle autorità competenti in materia da informare.

Al fine di scongiurare significative perdite di risorsa idrica dagli allacciamenti di cantiere viene inoltre prescritto che:

- gli allacciamenti di cantiere dovranno essere preventivamente autorizzati secondo le normative vigenti in materia;
- prevedere controlli e verifiche periodiche delle linee di adduzione.

Al fine di addivenire ad una corretta gestione dei rifiuti generati durante la fase di cantiere, in modo da non creare possibili inquinamenti sulla componente idrica sia superficiale che sotterranea, vengono inoltre individuate le seguenti raccomandazioni e suggerimenti:

- i rifiuti dovranno essere prontamente raccolti, separati e stoccati per tipologia in appositi contenitori opportunamente dimensionati;
- i rifiuti pericolosi di tipo liquido dovranno essere stoccati all'interno di contenitori ermetici dotati di bacino di raccolta di spanti accidentali;
- la destinazione finale dei rifiuti dovrà seguire preferibilmente il ciclo del recupero presso idonei impianti;
- divieto di incenerimento di rifiuti di qualsiasi tipologia in loco;
- il cantiere dovrà essere provvisto di servizi igienici di tipo chimico; le acque reflue dovranno essere convogliate in vasca a tenuta, periodicamente svuotate e conferite presso idoneo impianto di smaltimento/depurazione.

Nel RAP viene inoltre stimato che in fase di esercizio, sul piano qualitativo, non possano verificarsi prevedibili impatti sulla componente. Le attività produttive dell'azienda non prevedono l'utilizzo di materiali o sostanze che possono determinare inquinamento delle acque superficiali o sotterranee.



Per quanto riguarda il rischio idraulico-idrogeologico la soluzione progettuale del bacino di laminazione è dimensionata al fine di garantire l'invarianza idraulica necessaria.

Sarà creato un volume di invaso di 17.406 mc, risultato dei singoli contributi di invaso relativi al bacino di laminazione (16.290 mc; altezza media di invaso di 0,90 m) e ai volumi di invaso interrati (1.116 mc). Il volume complessivo è superiore al volume di invaso richiesto di 16.170 mc, calcolato moltiplicando il volume di invaso unitario per ettaro di 700 mc per la superficie di 23.1 ha (copertura parziale dell'ambito PUA e delle aree fuori ambito).

Rispetto alla componente "suolo e sottosuolo", il RAP stima che per la fase di cantiere possano ritenersi valide le indicazioni fornite per la componente Ambiente idrico e, in particolare, per quanto riguarda il rischio di inquinamento da percolazione di sostanze inquinanti.

L'ampliamento dello stabilimento in fase di esercizio coinvolgerà superfici attualmente non impermeabilizzate andando ad utilizzare la superficie coperta aggiuntiva già assegnata dal PI.

Sui terreni fuori ambito PUA, ai quali è assegnata la funzione di mitigazione ambientale, verranno realizzate opere di mitigazione idraulica costituite da un nuovo bacino di laminazione delle acque superficiali con correlate condutture interrate di adduzione dalle aree impermeabilizzate, e di nuovi canali consortili (fossi colatori) che andranno a sostituire quelli attualmente esistenti lungo il fronte nord dell'ambito produttivo; nonché delle opere di mitigazione ambientale costituite da un'area a verde piantumata con essenze di alto fusto. Tali opere infrastrutturali, la cui realizzazione nei predetti terreni agricoli fuori ambito PUA è espressamente consentita dal vigente Piano degli Interventi comunale, saranno ottenute mediante semplici movimenti di terra e dunque senza alcun intervento di impermeabilizzazione del suolo, che manterrà pertanto ad ogni effetto la propria connotazione agricola, in piena coerenza anche con la disciplina urbanistica delle zone agricole.

Nel RAP viene inoltre evidenziato che l'ampliamento dello stabilimento produttivo interesserà zone poste in prossimità di spazi già urbanizzati e con medesima destinazione, non alterando in maniera significativa l'assetto del territorio.

Nel merito della componente Biodiversità le valutazioni del RAP sono che l'intervento non ricade all'interno di aree SIC/ZPS e che il progetto prevede la creazione di spazi verdi lungo il confine con le aree agricole limitrofe. Tale soluzione ha lo scopo di creare una fascia di filtro.

Viene nel complesso stimato che gli impatti originati dagli interventi previsti non possano comportare effetti significativi dal momento che verosimilmente la presenza di specie animali risulta limitata a causa delle pressioni antropiche (presenza degli impianti produttivi).

Riguardo la componente Paesaggio nel RAP viene stimato che gli impatti originati durante la fase di cantiere possano ritenersi trascurabili. Viene altresì evidenziato, per quanto riguarda la fase di esercizio, che l'ambito di intervento non coinvolge aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004. Per quanto attiene specificatamente il sistema percettivo relativamente ai punti di vista e le relazioni visive che si possono avere all'interno del contesto locale, viene evidenziato come la proposta progettuale preveda lo sviluppo di un ampliamento presso il settore nord-est dello stabilimento. È prevista la messa a dimora di una fascia alberata a perimetrare il lato nord dell'ambito produttivo, nonché dei rilevati in corrispondenza dei fabbricati residenziali esistenti. Questa cortina verde, e anche gli altri accorgimenti, oltre ad adempiere alla prescrizione (punto c. 4) della Scheda specifica della Tabella di Normativa del PUA, assolverà anche alla funzione di mitigazione paesaggistica dell'area industriale, la quale presenta al suo interno impianti, parcheggi e altro che possono costituire disturbo visivo per la campagna circostante. Per quanto riguarda gli elementi puntuali il RAP non rileva possibili interferenze con elementi singoli o manufatti di valore paesaggistico o identitario.

Nel merito del Sistema antropico gli impatti stimati nel RAP riguardano essenzialmente la fase di cantiere, in relazione all'inquinamento acustico. Viene infatti valutato che le lavorazioni previste possano determinare, inevitabilmente, delle situazioni di disturbo sul sistema insediativo locale. I potenziali impatti sono riferibili alla fase nella quale opereranno diversi mezzi quali escavatori, pale meccaniche, automezzi pesanti, ecc.

Al fine di mitigare i potenziali effetti negati vengono prescritte le seguenti misure:

- adottare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per ridurre la produzione di rumore;
- obbligo di utilizzo esclusivo di mezzi provvisti di dispositivi antirumore.



Per quanto riguarda la fase di esercizio, ad ampliamento dello stabilimento ultimato, non si prevedono valori di emissione, di immissione, assoluti e differenziali superiori ai valori limite stabiliti dalle norme vigenti o comunque più gravi rispetto allo stato attuale. Per quanto riguarda il traffico indotto, nel RAP vengono assunte le medesime valutazioni indicate in precedenza in merito all'inquinamento da emissioni, considerando però ora l'aspetto legato al traffico e alla fruizione ottimale della viabilità. A tal proposito nel RAP viene altresì ribadito che con il completamento dell'infrastrutturazione dell'ambito ed in particolare con la realizzazione delle opere viabilistiche previste sarà ridotto in maniera sostanziale il numero di mezzi pesanti che transitano attualmente su via delle Industrie, poiché la gran parte degli stessi verrà convogliata per l'uscita nella Strada provinciale direttamente attraverso la rotatoria ad ovest rispetto al sito produttivo. Per quanto riguarda gli aspetti socio – economici, il potenziamento delle attività produttive esistenti potrà aumentare l'attrattività del Comune con un primo effetto legato all'aumento dei posti di lavoro. Non da ultimo, nel RAP viene valutato che le opere di mitigazione, soprattutto dal punto di vista della sicurezza idraulica e idrogeologica, possano concorrere a ridurre al minimo gli impatti sulla sfera economica in caso di recupero della condizione di normalità a seguito di eventi estremi/calamitosi. Nel RAP viene, da ultimo, proposta anche un'analisi tesa ad approfondire la relazione intercorrente tra gli interventi previsti dal Piano di Recupero e gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello comunitario, sulla base di quanto contemplato dalla *“Nuova Strategia comunitaria in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS)”*, varata dalla Commissione Europea il 9 maggio 2006. I pareri resi dalle Autorità ambientali consultate forniscono alcune utili osservazioni e delle indicazioni e/o prescrizioni da ottemperare in fase di attuazione dell'intervento.

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 15 febbraio 2022, dalla quale emerge, esaminati gli atti, comprensivi del RAP e della *“Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n.26/2022”* la proposta di non sottoporre a procedura VAS *il Piano di Recupero per il riordino e completamento dell'ambito “PUA 1” della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n. 4.1 Ditta Newport s.r.l. Comune di Salgareda (TV)*, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, a condizione che vengano rispettate le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni poste nel RAP esaminato, la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Salgareda.

ATTESO CHE il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere va garantito dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e che sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una *“Relazione di sintesi”*;

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

Il *“Piano di Recupero per il riordino e completamento dell'ambito “PUA 1” della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n. 4.1 - Ditta Newport s.r.l. Comune di Salgareda (TV)”*, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, a condizione che vengano rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni, la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Salgareda.



1. devono essere messe in atto tutte le indicazioni, mitigazioni e/o compensazioni previste nel Rapporto Ambientale Preliminare e nella documentazione esaminata;
2. deve essere ottemperato quanto previsto nei pareri resi dalle Autorità Ambientali consultate nell'ambito della presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS;
3. devono essere recepiti gli esiti della *"Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 26/2022"*
 - dando atto che non sono state riconosciute dall'autorità competente per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
 - B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - C. siano rispettate le prescrizioni previste dal parere n. 141 del 18/11/2020 della Commissione Regionale VAS.

Le valutazioni espresse sono riferite esclusivamente a informazioni contenute nella documentazione in atti e non possono essere assunte per trasformazioni diverse da quelle esaminate.

Il presente parere di non assoggettabilità alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità delle opere esistenti, la cui sussistenza è demandata al Comune di Salgareda.

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/06 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere si compone di 9 pagine

Regione del Veneto
Calle Priuli- Cannaregio 99
30121 Venezia (VE)
valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.
regione.veneto.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 15
Terzariol Guido
Tel. 348-4410583

OGGETTO: Parere per verifica di assoggettabilità a VAS per il piano di recupero per il riordino e completamento dell'ambito 'PUA 1' della ZTIO produttivo convenzionato confermato n. 4.1 ditta Newpont srl in comune di Salgareda

Con riferimento alla Vostra nota protocollata al n. 30468 in data 14/12/2021, si comunica che, relativamente al Piano di Recupero e riordino in oggetto, il Consorzio ha rilasciato i seguenti provvedimenti autorizzativi all'Amministrazione Comunale di Salgareda e alla ditta Newpont srl (allegati in copia):

- prot. n. 0004688, del 01/03/2021 (pratica n. 85.587): valutazione di compatibilità idraulica e autorizzazione a realizzare opere di mitigazione idraulica relative al Piano di Recupero e futura espansione Polo Industriale 3B;
- prot. n. 0005592 del 11/03/2021 (pratica n. 86.633): concessione idraulica di occupazione sedime demaniale a seguito dello spostamento di un tratto di canale demaniale Fosso di Salgareda con successiva sdemanializzazione ed alienazione della stessa;
- prot. n. 0021651 del 26/08/2021 (pratica n. 91.094): valutazione di compatibilità idraulica e autorizzazione allo scarico di acque meteoriche provenienti dal piano recupero con previsione di ampliamento dell'area di pertinenza;

di cui viene confermata la validità.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: protocollo 4688, 5592, 21651
Responsabile del procedimento Pellizzari ing. Paolo
Istruttore Basso dott. Alessandro
N. pratica 93898 PB/PP/TF/cf

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?><Segnatura versione="2009-12-03"
xml:lang="it"><Intestazione><Identificatore><CodiceAmministrazione>Piave</CodiceAmministrazione><CodiceAOO>1-PIAVE</CodiceAOO><CodiceRegistro>01</CodiceRegistro><NumeroRegistrazione>0001189</NumeroRegistrazione><DataRegistrazione>2022-01-18</DataRegistrazione></Identificatore><Origine><IndirizzoTelematico>info@consorziopiave.it</IndirizzoTelematico><Mittente><Amministrazione><Denominazione>Consorzio di Bonifica Piave</Denominazione><CodiceAmministrazione>Piave</CodiceAmministrazione><UnitaOrganizzativa><Denominazione></UnitaOrganizzativa></Denominazione></Identificatore><Ruolo><Denominazione></Denominazione></Ruolo><IndirizzoPostale><Denominazione></IndirizzoPostale></UnitaOrganizzativa></Amministrazione><AOO><Denominazione>Protocollo Consorzio di Bonifica Piave</Denominazione></AOO></Mittente></Origine><Destinazione><confermaRicezione>"no"><IndirizzoTelematico>va
lutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico></Destinazione><Oggetto>Si trasmette parere per verifica di assog
gettabilità a VAS per il piano di recupero per il riordino e completamento dell'ambito 'PUA 1' della ZTIO produttivo convenzionato confermato n. 4.1
ditta Newpont srl in comune di Salgareda</Oggetto></Intestazione><Descrizione><Documento id="1-PIAVE-0001189-2022" nome="93898 Regione del
Veneto-sign
ed.pdf" tipoRiferimento="MIME" tipoMIME=".pdf"><CollocazioneTelematica /></Documento><Allegati><Documento id="1-PIAVE-0001189-2022-1"
nome="93898 alle
gato 2.pdf" tipoRiferimento="MIME" tipoMIME=".pdf"><CollocazioneTelematica /></Documento><Documento id="1-PIAVE-0001189-2022-2" nome="93898
allegato 3
.pdf" tipoRiferimento="MIME" tipoMIME=".pdf"><CollocazioneTelematica /></Documento><Documento id="1-PIAVE-0001189-2022-3" nome="93898 allegato
1.pdf"
tipoRiferimento="MIME" tipoMIME=".pdf"><CollocazioneTelematica /></Documento><Documento id="1-PIAVE-0001189-2022-4"
nome="1-PIAVE_2022_0001189.pdf" ti
poRiferimento="MIME" tipoMIME=".pdf"><CollocazioneTelematica /></Documento></Allegati></Descrizione></Segnatura>

Newpont Srl
Via Roma 146
31040 Salgareda (TV)
amministrazione@pec.casettaepartners.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 15
Terzariol Guido
Tel. 348-4410583

OGGETTO: documentazione integrativa al parere di compatibilità idraulica piano di recupero e futura espansione polo industriale 3B SPA, per concessione in uso di area demaniale dismessa dopo lo spostamento di canale esistente in comune di Salgareda, nonché di sdemanializzazione ed alienazione della stessa, in comune di Salgareda foglio 7, mappali nn. 409-434-435-446-85-436-438-444-442-440-405.

Con riferimento alla Vostra nota protocollata al n. 0000011 in data 30/12/2020, si comunica che, dopo lo spostamento del tratto di canale interaziendale autorizzato con provvedimento consorziale del 30-01-2018 prot. 1642 pratica 62897 e del 01-06-2018 prot. 10138 pratica 64650, comprese le modifiche di tracciato citate in richiesta, nonché demanializzazione del relativo sedime con le relative servitù di acquedotto, il Consorzio potrà rilasciare il provvedimento di concessione dell'attuale sedime, una volta dismesso, per occupazione demaniale temporanea del suolo per uso industriale, artigianale e commerciale previsto dall'allegato A, DGR n. 1997 del 25-06-2004 e s.m.i.

Si rammenta che la formalizzazione del provvedimento concessorio relativo alla pratica in oggetto, verrà rilasciato successivamente alla presentazione allo scrivente Consorzio di richiesta corredata dalla documentazione indicata nel sito www.consorziopiave.it e subordinatamente alla produzione di tutte le concessioni/autorizzazioni che la ditta dovrà ottenere presso gli Enti preposti ed interessati all'esecuzione dell'opera.

Tale provvedimento sarà assoggettato alla corresponsione di un canone annuale per concessioni dei beni del demanio idrico, che verrà intestato alla ditta richiedente proprietaria degli immobili adiacenti all'area demaniale, sino a comprovata dimostrazione di acquisizione dell'area oggetto di occupazione demaniale.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Settore Gestione e Manutenzione Area Bonifica
Istruttore Basso dott. Alessandro
N. pratica 86633 PB/LP/SP/TF/aab/nc



Newpont srl
Via Roma 146
31040 Salgareda (TV)

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 15
Terzariol Guido
Tel. 348-4410583

OGGETTO: Pratica Unipass n. 02164980266-25062021-1649 autorizzazione idraulica allo scarico di acque meteoriche provenienti da Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'art.20 della LR 11/2004 nel canale FOSSO SALGAREDA a SALGAREDA Fg. 7 mappali di riferimento 405, 409, 434, 435, 85, altri

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 17771 in data 15/07/2021;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Gestione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici, la ditta Newpont srl - Codice Fiscale 02164980266 allo scarico di acque meteoriche provenienti da Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'art.20 della LR 11/2004 nel canale FOSSO SALGAREDA in corrispondenza dei mapp. n. 405, 409, 434, 435, 85, altri – Fg. 7 in Comune di SALGAREDA, in conformità agli elaborati presentati e condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESENZA OPERE CONSORZIALI

1. si segnala che, nella zona coinvolta dalle opere in questione, è presente il tratto iniziale del canale demaniale Fosso di Salgareda che scorre a cielo aperto lungo il fronte nord-est dell'area di interesse all'interno dei mappali 384, 387 e 390 del foglio 7 del Comune di Salgareda e che, ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e manutenzione delle opere irrigue e di bonifica e dei RR.DD. 368 e 523 del 1904, beneficia, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto della larghezza di 10 m, misurati dal ciglio superiore delle sponde, riservata alle operazioni di manutenzione e gestione del corso d'acqua (p.es. al passaggio dei mezzi), nonché al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo;
2. si evidenzia in proposito che sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (fabbricati, recinzioni, piantumazioni, ecc...) di qualsiasi natura nella fascia compresa tra i 5 e i 10 m di distanza dalle sponde del canale, mentre la fascia di m 5 dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi o permanenti, manufatti, scavi, ivi compresi oggetti dei fabbricati, sporti di gronda e simili, alberature, piantagioni e colture agricole permanenti o avvicendate, recinzioni e depositi permanenti in genere; al suo interno sono consentite solamente semine vegetali erbacee o colture a prato o pavimentazioni e manufatti a raso del piano campagna ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
3. anche eventuali tratti di recinzione perpendicolari al canale, posti all'interno della suddetta fascia di rispetto di m 5, dovranno essere preventivamente autorizzati ed essere esclusivamente di tipo removibile, realizzati con rete metallica fissata su pali in ferro (o altro materiale) infissi direttamente nel terreno (privi di fondazione in calcestruzzo) o imbullonati su plinti di fondazione aventi quota di sommità non superiore a quella del piano campagna;
4. si specifica che il personale consorziale e i mezzi operativi incaricati dal Consorzio possono sempre accedere alle proprietà private e alla fascia di rispetto sopra definita previo semplice avviso, salvo il caso di emergenza; all'utente che impedisce l'ingresso nel proprio fondo e ostacola il personale consorziale nell'espletamento del suo mandato verranno addebitate le conseguenti spese per il fermo mezzi e per eventuali danni arrecati a terzi a seguito del mancato intervento del Consorzio;
5. non potranno essere rivendicati diritti o risarcimenti nei confronti del Consorzio o aventi causa, per eventuali danni provocati dai mezzi meccanici in transito alle condotte, tubazioni ecc. sprovvisti di adeguata protezione, posti all'interno della fascia di m 5, come sopra indicati, e quant'altro irregolarmente posto all'interno della fascia di rispetto come sopra definita, durante le operazioni di ordinaria manutenzione;
6. vanno inclusi pure gli eventuali danni futuri causati alla sommità arginale per probabile cedimento del ciglio o sponda del canale in quel tratto;

VALUTAZIONE COMPATIBILITA' IDRAULICA

7. il piano di imposta dei fabbricati e degli accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo) dovrà essere assunto almeno 20 cm al di sopra delle sistemazioni esterne;
8. eventuali vani interrati dovranno essere perfettamente impermeabilizzati ed adeguatamente protetti in modo da scongiurare il rischio che possano allagarsi a causa di eventuali fenomeni di tracimazione e/o infiltrazione dal suddetto canale terziario (sempre possibili ed imprevedibili);
9. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908-913);
10. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle superfici impermeabilizzate si comunica che i dispositivi di mitigazione idraulica previsti nel progetto

presentato, descritti nello Studio di Compatibilità Idraulica a firma del tecnico ing. Giancarlo Casetta e consistenti in:

- un reticolo di tubazioni di captazione e collettamento a sezione rettangolare aventi dimensioni interne di cm 100x120 e lunghezza complessiva di 930 m per un volume disponibile pari a 1.116 mc;
 - un bacino detenzione a cielo aperto avente superficie di 18.110 mq e tirante idrometrico massimo di 110 cm per un volume disponibile pari a 16.290 mc, con scarico nel canale Fosso di Salgareda;
11. risultano adeguati (volume complessivo di 17.406 mc) a garantire il rispetto dell'invarianza idraulica, sotto il profilo del volume di invaso;
 12. per espletare la loro funzione di invaso/accumulo le tubazioni della rete di raccolta dovranno essere posate con lieve pendenza di fondo (max 0,5-1 per mille) e, ad intervalli regolari, dovranno inserirsi degli appositi pozzetti di disgiunzione con setto interno tracimabile con luce di fondo tarata DN 20 cm;
 13. in corrispondenza del punto di scarico nel canale ricettore dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in calcestruzzo o in acciaio, di altezza calcolata in modo tale da favorire il riempimento degli invasi diffusi ubicati a monte, al fine di ottenere il volume di invaso prescritto, con spazio superiore sufficiente a garantire lo sfioro delle portate eccedenti, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro minimo di 10 cm (o superiore solo se giustificato da calcolo idraulico) posta a quota di scorrimento acqua, in grado di scaricare una portata uscente non superiore a 10 l/s per ettaro di superficie sottesa, provvisto di griglia fermar-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
 14. il bacino di detenzione dovrà avere un franco di sicurezza pari ad almeno 30 cm rispetto al livello di massimo invaso, le sponde adeguatamente consolidate e stabili per il contenimento dell'acqua, il fondo realizzato con materiale drenante di adeguata pezzatura in modo da rivestire la duplice funzione (laddove possibile) di accumulo e graduale dispersione nel suolo;
 15. i volumi di invaso (sia diffusi che concentrati) dovranno essere conformati con una opportuna pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco, senza salti di quota, in modo da permettere e facilitare sempre il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;
 16. si rammenta in generale l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione della rete di captazione e smaltimento, consistenti principalmente in:
 - pulizia ed ispezione dei sistemi di captazione (caditoie, pozzetti sifonati ecc...);
 - ispezione ed individuazione di eventuali intasamenti all'interno delle tubazioni e asportazione tempestiva del materiale ostruente;
 - ispezione e pulizia periodica dei manufatti regolatori;
 - espurgo e pulizia del fondo e delle sponde del bacino di invaso e delle tubazioni, al fine di garantirne la pervietà, il volume e la capacità di invaso, come pure lo sfalcio periodico delle sponde e la ripresa di eventuali frane;
 17. lo scarico dovrà essere effettuato previa realizzazione di un pozzetto di ispezione posto subito a monte del punto di immissione delle acque nel canale ricettore; lo scarico dovrà essere a vista, sopra il livello medio del canale e comunque a quota opportuna al fine di evitare rigurgiti;

18. l'inclinazione della tubazione di scarico nel canale Fosso di Salgareda, nel tratto finale, dovrà essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco a canale dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda o tramite pozzetto di raccordo;
19. in corrispondenza del punto di sbocco a canale dovrà essere realizzata una idonea difesa di sponda con posa di massi roccia calcarea di adeguata pezzatura, al fine di evitare erosioni attorno alla tubazione;
20. lo sbocco dello scarico a canale dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici, con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;
21. dovrà essere sempre verificata la quota del canale di recapito della rete di scarico, al fine di determinare correttamente le quote di progetto delle opere di compensazione idraulica (bacino di invaso e rete di tubazioni), opportunamente tarate per convogliare le portate a gravità;
22. la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personale tecnico consortile (guardiano di zona sig. Terzariol Guido cell. 348-4410583);
23. il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni e/o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;
24. in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuta una nuova autorizzazione da parte del Consorzio tramite richiesta circostanziata, corredata di adeguata documentazione progettuale e descrittiva;

NUOVO FOSSO COLATORE

la deviazione del canale interaziendale (fosso colatore) lungo il fronte nord del Piano di Lottizzazione (con recapito nel Fosso di Salgareda) è già stata oggetto di specifica autorizzazione rilasciata con prot. 1.642 del 30/01/2018 (di cui si allega copia) alla ditta Newpont srl vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

25. la sezione del canale lungo il nuovo tracciato, previsto in spostamento, dovrà mantenere dimensioni corrispondenti e simili a quelle del tratto esistente a valle, raccordandosi a monte con la sezione attuale;
26. particolare attenzione dovrà essere posta nel realizzare i tratti in curva adottando un congruo raggio di curvatura evitando cambi di direzione a spigoli delineati o acuti;
27. dovranno essere mantenute le pendenze ed i profili di superficie attuali delle sponde del canale e dei terreni oggetto di intervento al fine di permettere il mantenimento della sezione utile del canale ed il sistema di recapito attuale degli scoli, e dovranno essere ripristinati, nelle forme e caratteristiche attuali, gli eventuali scoli anche privati o comuni a più fondi.
28. al fine di mantenere la continuità di rappresentazione catastale, per il tratto di fosso oggetto di nuova inalveazione, dovrà essere istituita e trascritta una servitù di acquedotto così come eseguito per il tratto esistente oggetto di spostamento;
29. l'individuazione tramite opportuno frazionamento della superficie corrispondente al sedime di nuova inalveazione, da intestare al Demanio idrico pubblico dello Stato, per l'eventuale successiva richiesta di acquisizione del sedime abbandonato. A tal proposito si evidenzia che per la formalizzazione degli adempimenti in ordine all'acquisizione delle aree di risulta, la ditta in

indirizzo, titolare della richiesta, è invitata a corrispondere con l'Ufficio del Territorio di Treviso, Agenzia del Demanio per l'espletamento di tutte le pratiche inerenti;

30. si comunica inoltre che, con prot. 5.592 (di cui si allega copia) del 11/03/2021 è stato rilasciato alla ditta Newpont srl anche il parere preliminare favorevole per il futuro ed eventuale spostamento del canale demaniale Fosso di Salgareda e relativa occupazione di area demaniale con successiva sdemanializzazione ed alienazione della stessa;
31. al termine dei lavori dovrà esserne data comunicazione al Consorzio con richiesta di sopralluogo da parte di personale tecnico per eseguire la verifica e il controllo dei manufatti realizzati e della conformità rispetto a quanto autorizzato;
32. in caso emergessero delle difformità il Consorzio si riserva la facoltà di proporre al Comune una formale opposizione al rilascio del certificato di agibilità (collaudo);
33. sono assolutamente vietati gli scarichi di acque NON PIOVANE;
34. lo scarico è subordinato alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
35. la data di inizio della costruzione delle opere/interventi dovrà essere concordata preventivamente con il Guardiano di zona Terzariol Guido tel. 348-4410583;
36. l'autorizzazione viene rilasciata fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge;
37. il Consorzio declina qualsiasi responsabilità in ordine a eventuali danni, di qualunque specie, che potesse subire la proprietà e le opere oggetto dell'autorizzazione non solo a causa dell'andamento idrometrico del corso d'acqua interessato, ma anche per effetto dei lavori che il Consorzio dovesse eseguire lungo l'asta del corso d'acqua medesimo. La Ditta non potrà pretendere alcun risarcimento o indennizzo di sorta;
38. la Ditta sarà direttamente responsabile, verso il Consorzio, dell'esatto adempimento degli oneri connessi e conseguenti alla presente autorizzazione e, verso i terzi, di ogni e qualsiasi danno che fosse cagionato a persone e alle proprietà in dipendenza o nell'esercizio della stessa sollevando il Consorzio da qualsiasi pretesa fosse avanzata e controversia, anche giudiziaria, che potesse insorgere;
39. la presente autorizzazione, in conformità al vigente Regolamento delle autorizzazioni e concessioni precarie, è rilasciata in via precaria per la durata di nove anni e si rinnova tacitamente di anno in anno salvo rinuncia da parte del Concessionario da esercitarsi nei modi previsti dall'art. 12 del richiamato Regolamento o, anche prima della scadenza, per revoca da parte del Consorzio ai sensi dell'art 10 del medesimo Regolamento. In caso di revoca, rinuncia, o mancato rinnovo, alla scadenza dell'autorizzazione il concessionario dovrà rimettere, a sua totale cura e spese, ogni cosa allo stato pristino, nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a sue spese, in caso di mancata ottemperanza, fatto salvo che il Consorzio non eserciti la facoltà di ritenere le opere previste dal Regolamento;
40. in caso di cessione, a qualunque titolo, della proprietà cui l'autorizzazione si riferisce, la Ditta dovrà presentare al Consorzio specifica istanza, controfirmata anche dal subentrante, allo scopo di ottenere il trasferimento in capo a quest'ultimo del provvedimento. In difetto, ogni onere continuerà a gravare sulla Ditta;
41. l'autorizzazione ha effetto dalla data del suo rilascio;

42. ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, si informa che i dati personali saranno trattati come precisato nell'informativa pubblicata sul sito web consorziale <https://consorziopiave.it/privacy/>

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: planimetria canali
Responsabile del procedimento Pellizzari ing. Paolo
Istruttore Basso dott. Alessandro
N. pratica 91094 PB/LP/PP/TF/cf

Newpont srl
Via Roma 146
31040 Salgareda (TV)
amministrazione@pec.casettaepartners.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 15
Terzariol Guido
Tel. 348-4410583

OGGETTO: autorizzazione a realizzare opere di mitigazione idraulica dovute al Piano di Recupero e futura area espansione Polo Industriale 3B spa nei mappali 405, 409, 434, 435, 85, altro Fg. 7 SALGAREDA.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 18686 in data 23/11/2020;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Gestione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici, la ditta NEWPONT - Codice Fiscale 02164980266 a realizzare opere di mitigazione idraulica dovute a dovute al Piano di Recupero e futura area espansione Polo Industriale 3B spa nei mappali 405, 409, 434, 435, 85, altro Fg. 7 SALGAREDA, in conformità agli elaborati presentati e condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Valutazione di compatibilità idraulica

il volume di compensazione progettato, consistente in:

- un reticolo di tubazioni a sezione rettangolare aventi dimensioni interne di cm 160x60 e lunghezza complessiva di m (590+340) volume mc. 893;
 - un bacino di compensazione e invaso avente superficie di 18110 mq e tirante idrometrico massimo di 110 cm, volume mc. 19910, con scarico nel canale interaziendale Fosso di Salgareda;
 - fornisce un valore di 20803 mc complessivi di invaso che, in ragione di una superficie ragguagliata di 231280 mq di nuova impermeabilizzazione, porge un volume di invaso specifico di 899.47 mc/ha, > 700 mc/ha compatibile con le prescrizioni consorziali.
2. si fa presente che, in base alle leggi vigenti, (Regolamento Consorziale art. 6, art. 11 e R.D. 368/1904) è obbligatorio il rispetto della fascia di m 5.00, ambo i lati, dalla sommità della sponda del canale interaziendale e demaniale Fosso di Salgareda commisurata alla necessità di permettere il passaggio dei mezzi atti alla manutenzione ordinaria e per eventuali interventi straordinari sul canale medesimo od anche possibili risagomature e rettifiche; per questo fine tale fascia deve essere mantenuta libera da ostacoli fissi o permanenti, manufatti, scavi, ivi compresi aggetti dei fabbricati, sporti di gronda e simili, alberature, piantagioni e colture agricole permanenti o avvicendate, recinzioni e depositi permanenti in genere;
 3. all'interno della fascia di m 5,00, come sopra indicati, la superficie dovrà essere complanare, con profilo regolare, non sconnessa o con salti di quota, e saranno consentite solamente semine vegetali erbacee o colture a prato o pavimentazioni e manufatti a raso campagna ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904;
 4. non potranno essere accampati diritti o risarcimenti nei confronti del Consorzio o aventi causa, per eventuali danni provocati dai mezzi meccanici al tappeto erboso, alle pavimentazioni, cordoli e/o arredo urbano, recinzioni, rivestimento di superficie, cavi e condotte o manufatti in genere, e quant'altro posto all'interno della fascia di m 5.00, come sopra indicati;
 5. il diametro della tubazione della rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche, considerato ai fini volumetrici per la compensazione, non dovrà essere inferiore a dn 50 cm, in ragione di un riempimento dell'80%;
 6. in corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza calcolata in modo tale da favorire il riempimento degli invasi diffusi ubicati a monte, al fine di ottenere il volume di invaso prescritto, con spazio superiore sufficiente a garantire lo sfioro delle portate eccedenti, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro minimo di 10 cm (o superiore solo se giustificato da calcolo idraulico) posta a quota di scorrimento acqua, in grado di scaricare una portata uscente di 10 l/s-ha, inoltre provvisto di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
 7. sarà necessario garantire tra il livello di massimo invaso raggiunto all'interno delle tubazioni e/o bacino di invaso, e il piano medio di campagna dell'area di intervento ed eventuali manufatti (rampe garage, bocche di lupo, piano imposta fabbricato, piano stradale ecc.) un franco di almeno cm 30, inoltre tra la quota media del piano campagna (e/o quota strada) e il piano di calpestio del fabbricato, comprese le quote di accesso alle rampe, bocche da lupo ecc., dovrà essere mantenuto un franco di almeno cm 20;
 8. gli eventuali piani interrati dovranno essere opportunamente impermeabilizzati;
 9. il bacino di invaso e la rete di tubazioni dovranno essere conformati con una opportuna pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco (senza salti di quota) in modo da facilitare il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;

10. dovrà essere pure verificata la quota del corso d'acqua di recapito Fosso di Salgareda, al fine di determinare correttamente le quote di progetto delle opere di compensazione idraulica (bacino di invaso e rete di tubazioni), opportunamente tarate per convogliare le portate a gravità;
11. relativamente alla rete di smaltimento si rammenta l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione consistenti in:
 - individuazione dei tratti intasati e asportazione tempestiva del materiale ostruente;
 - smontaggio e pulizia periodica della griglia del manufatto regolatore;
 - espurgo e pulizia del fondo e delle sponde del bacino di invaso e della tubazione, al fine di conservarne lo scorrimento, il volume e la capacità di invaso, come pure prevedere lo sfalcio periodico delle sponde e la ripresa di eventuali frane;
12. l'inclinazione della tubazione di scarico nel canale interaziendale e demaniale Fosso di Salgareda, nel tratto finale, dovrà essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco a canale dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda o tramite pozzetto di raccordo;
13. è obbligatorio il rivestimento di sponda, nel punto di sbocco, con posa di roccia trachitica di annegamento per almeno ml 1.00 a monte e a valle del punto medesimo tramite posa di roccia di adeguate dimensioni, posata in opera a partire dal ciglio inferiore utilizzando i conci più grossi e via via a salire con pezzature di dimensione inferiore;
14. lo sbocco dello scarico a canale dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici, con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;
15. le acque scaricate (oggetto di compensazione) nel canale di recapito Fosso di Salgareda dovranno provenire esclusivamente da acque meteoriche di piazzali e coperture di edifici industriali;
16. la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personale tecnico consortile, guardiano di zona Terzariol Guido 348-4410583;
17. la ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonché la responsabilità della corretta esecuzione di questi garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi;
18. nell'eseguire l'opera o nel compiere operazioni ad essa comunque connesse, non si dovranno arrecare danni ai beni ed alle pertinenze demaniali o consorziali, in caso contrario vigerà l'obbligo ad eseguire, a proprie spese e nei termini che il Consorzio riterrà di imporre, tutti i lavori di ripristino;
19. qualora, per motivate esigenze consorziali, si rendesse necessario modificare forma e caratteristiche del manufatto di scarico o la sua totale rimozione, a ciò dovrà provvedere la ditta concessionaria a propria cura e spese, escluso alcun diritto a compensi;
20. in tema di mitigazione idraulica, si precisa che sia in fase di esecuzione delle opere che al termine della trasformazione urbanistica, non dovranno essere arrecati danni o conseguenze negative a privati confinanti e in generale a terzi. La responsabilità di ciò resta in capo al proprietario dell'area/costruttore, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di acque e servitù di scolo delle acque; le acque meteoriche relative al comparto di intervento devono essere convogliate nel sistema di rete interna di compensazione senza commistioni con l'esterno;
21. in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuto nuovo parere del

Consorzio tramite richiesta circostanziata, da trasmettere allo scrivente, corredata della documentazione progettuale e descrittiva adeguata;

22. in occasione della fine dei lavori dovrà essere comunicato al Consorzio l'avvenuta conclusione delle opere, con richiesta di sopralluogo da parte di personale tecnico consortile, per verifica e controllo dei manufatti realizzati e della conformità di quanto autorizzato. In caso di difformità rispetto a quanto concesso, il Consorzio si riserva la facoltà di proporre formale opposizione al rilascio del certificato di agibilità (collaudo) da parte del Comune;
23. Sono assolutamente vietati gli scarichi di acque NON PIOVANE.
24. Lo scarico è subordinato alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni.
25. La data di inizio della costruzione delle opere/interventi dovrà essere concordata preventivamente con il Guardiano di zona Terzariol Guido tel. 348-4410583.
26. L'autorizzazione viene rilasciata fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.
27. Il Consorzio declina qualsiasi responsabilità in ordine a eventuali danni, di qualunque specie, che potesse subire la proprietà e le opere oggetto dell'autorizzazione non solo a causa dell'andamento idrometrico dei corsi d'acqua interessati, ma anche per effetto dei lavori che il Consorzio dovesse eseguire lungo l'asta dei corsi d'acqua medesimi. La Ditta non potrà pretendere alcun risarcimento o indennizzo di sorta.
28. La Ditta sarà direttamente responsabile, verso il Consorzio, dell'esatto adempimento degli oneri connessi e conseguenti alla presente autorizzazione e, verso i terzi, di ogni e qualsiasi danno che fosse cagionato a persone e alle proprietà in dipendenza o nell'esercizio della stessa sollevando il Consorzio da qualsiasi pretesa fosse avanzata e controversia, anche giudiziaria, che potesse insorgere.
29. La presente autorizzazione, in conformità al vigente Regolamento delle autorizzazioni e concessioni precarie, è rilasciata in via precaria per la durata di nove anni e si rinnova tacitamente di anno in anno salvo rinuncia da parte del Concessionario da esercitarsi nei modi previsti dall'art. 12 del richiamato Regolamento o, anche prima della scadenza, per revoca da parte del Consorzio ai sensi dell'art 10 del medesimo Regolamento. In caso di revoca, rinuncia, o mancato rinnovo, alla scadenza dell'autorizzazione il concessionario dovrà rimettere, a sua totale cura e spese, ogni cosa allo stato pristino, nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a sue spese, in caso di mancata ottemperanza, fatto salvo che il Consorzio non eserciti la facoltà di ritenere le opere prevista dal Regolamento.
30. In caso di cessione, a qualunque titolo, della proprietà cui l'autorizzazione si riferisce, la Ditta dovrà presentare al Consorzio specifica istanza, controfirmata anche dal subentrante, allo scopo di ottenere il trasferimento in capo a quest'ultimo del provvedimento. In difetto, ogni onere continuerà a gravare sulla Ditta.
31. L'autorizzazione ha effetto dalla data del suo rilascio.
32. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, si informa che i dati personali saranno trattati come precisato nell'informativa pubblicata sul sito web consorziale <https://consorziopiave.it/privacy/>

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Veneto entro 60 giorni dal

ricevimento oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Settore Gestione e Manutenzione Area Bonifica
Istruttore Basso dott. Alessandro
N. pratica 85587 PB/LP/SP/TF/aab/nc



Regione del Veneto
Calle Priuli- Cannaregio 99
30121 Venezia (VE)
valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.
regione.veneto.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 15
Terzariol Guido
Tel. 348-4410583

OGGETTO: Parere per verifica di assoggettabilità a VAS per il piano di recupero per il riordino e completamento dell'ambito 'PUA 1' della ZTIO produttivo convenzionato confermato n. 4.1 ditta Newpont srl in comune di Salgareda

Con riferimento alla Vostra nota protocollata al n. 30468 in data 14/12/2021, si comunica che, relativamente al Piano di Recupero e riordino in oggetto, il Consorzio ha rilasciato i seguenti provvedimenti autorizzativi all'Amministrazione Comunale di Salgareda e alla ditta Newpont srl (allegati in copia):

- prot. n. 0004688, del 01/03/2021 (pratica n. 85.587): valutazione di compatibilità idraulica e autorizzazione a realizzare opere di mitigazione idraulica relative al Piano di Recupero e futura espansione Polo Industriale 3B;
- prot. n. 0005592 del 11/03/2021 (pratica n. 86.633): concessione idraulica di occupazione sedime demaniale a seguito dello spostamento di un tratto di canale demaniale Fosso di Salgareda con successiva sdemanializzazione ed alienazione della stessa;
- prot. n. 0021651 del 26/08/2021 (pratica n. 91.094): valutazione di compatibilità idraulica e autorizzazione allo scarico di acque meteoriche provenienti dal piano recupero con previsione di ampliamento dell'area di pertinenza;

di cui viene confermata la validità.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: protocollo 4688, 5592, 21651
Responsabile del procedimento Pellizzari ing. Paolo
Istruttore Basso dott. Alessandro
N. pratica 93898 PB/PP/TF/cf



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Alla Regione del VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e
Contenzioso
Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca
areaterritorio.supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Commissione per il patrimonio
culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Prot. n.

Cl. 34.28.10/

M.

Risposta al foglio n. 580463 del 13/12/2021

Rif. ingresso n. 40147 del 14/12/2021

OGGETTO: SALGAREDA (TV)

D.Lgs. 152/2006

Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica per piano di recupero per il riordino e completamento dell'ambito "PUA 1" della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n. 4.1

Ditta proponente: Newport s.r.l.

Parere di competenza

VAS_ass

CON RIFERIMENTO al piano in argomento, facendo seguito alla nota della Regione Veneto n. 580463 del 13/12/2021, (qui pervenuta in data 13/12/2021 ed assunta a protocollo d'Ufficio n. 40147 del 14/12/2021) con cui l'Amministrazione regionale ha messo a disposizione nella repository web i relativi elaborati;

ESAMINATI il Rapporto Preliminare e la documentazione inerente al suddetto piano;

VISTO il Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d);

VISTA la Circolare n. 3 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del 29-01-2020;

CONSIDERATO che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la V.A.S. riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, gli artt. 12 e 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo,

IN OTTEMPERANZA alla Circolare n. 26 del 14/05/2012 del Direttore Regionale per i beni paesaggistici del Veneto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1, lett. d) del D.P.C.M. 76/2019 e in base alle proprie competenze territoriali,

QUESTA SOPRINTENDENZA FORMULA LE SEGUENTI VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI

Tutela paesaggistica:

Da quel che si può evincere dal "rapporto ambientale preliminare" consultabile all'URL: <https://rdv.app.box.com/s/pi7402a7szs2w4650xx0ud5olxydu3wd>, il procedimento di assoggettabilità a VAS in argomento riguarda il riordino e completamento dell'ambito "PUA 1" della Z.T.O. Produttivo Convenzionato, previsto dal vigente Piano degli Interventi di Salgareda. Detto ambito è in parte già "urbanizzato", ed in parte non ancora "urbanizzato", e forma oggetto del presente progetto di Piano Attuativo, che prevede il completamento dell'infrastrutturazione e dell'edificazione dell'ambito stesso. In considerazione dell'incremento dell'area industriale, pur considerando la presenza del bacino di laminazione, sarebbe opportuno prevedere un ampliamento della fascia alberata - già prevista a perimetrare il lato nord dell'ambito produttivo - a costituire una mirata fascia di compensazione paesaggistica, in corrispondenza del "nuovo fosso colatore" che riesca a mitigare il conflitto fra 'paesaggio agrario' e 'paesaggio industriale'.



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Tutela archeologica:

Sebbene l'area di intervento non sia direttamente interessata da rinvenimenti archeologici noti, per quanto agli atti di questo Ufficio, essa è da considerare a rischio archeologico in quanto nel territorio limitrofo sono documentate diffuse attestazioni di una presenza insediativa a carattere rustico di età romana (CAV I, p. 207 n. 40; *Archeologia nel territorio* 1992, pp. 194-207). Pertanto, considerati anche i significativi interventi di scavo in previsione con particolare riferimento al bacino di laminazione, alle correlate condutture interrate di adduzione e ai nuovi canali consortili che andranno a interessare un'area agricola non edificata, non potendo escludere interferenze con contesti archeologici sepolti, si ritiene opportuno che preliminarmente all'avvio dei lavori sia eseguito un preventivo controllo archeologico mediante l'esecuzione di sondaggi da parte di professionisti archeologi incaricati dalla Committenza e secondo modalità da concordare con questo Ufficio. Resta inteso che l'eventuale rinvenimento di strutture o contesti antichi potrà comportare indagini di inquadramento e ulteriori prescrizioni di tutela.

Al termine dell'intervento verrà consegnata a questo Ufficio una relazione di post-scavo completa della documentazione di rito.

In base a quanto esposto, la scrivente Soprintendenza **non ravvisa la necessità di sottoporre** il piano in oggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Ai sensi del *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 47 co. 3 le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106.

IL SOPRINTENDENTE
dott. Fabrizio Magani

[Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Archeologo Maria Cristina Vallicelli
Il Responsabile dell'Istruttoria Pesaggistica
Funzionario Architetto Giuseppe Di Marco
Il Responsabile dell'Istruttoria Archeologica
Funzionario Archeologo Maria Cristina Vallicelli

Dipartimento di Prevenzione
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica
U.O.S. Salute e Ambiente

Treviso, 12-01-2022
Prot. 4042
All.n.

Al Responsabile P.O. VAS
Coordinamento Amministrativo e Monitoraggio
Dott. Enrico Baschiera
Unità organizzativa Commissioni VAS Vinca
Regione Veneto

PEC: VALUTAZIONIAMBIENTALISUPPORTOAMMINISTRATIVO@PEC.REGIONE.VENETO.IT

E, p.c. All' Responsabile dei Servizi Tecnici
del Comune di
31040 - Salgareda (TV)

pec: COMUNE.SALGAREDA.TV@PECVENETO.IT

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di Assoggettabilità per il piano di recupero per il riordino e completamento dell'ambito "PUA 1" della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n. 4.1 ditta Newport S.r.l. Comune di Salgareda (TV).
Rilascio parere.

Con riferimento alla richiesta di cui l'oggetto, acquisita al nostro prot. n.225016/21 del 14/12/2021, preso atto di quanto espresso nel Rapporto Ambientale Preliminare trasmesso, per quanto di competenza si esprime **parere favorevole**.

Sono fatte salve le altre norme, pareri, vincoli, prescrizioni di Enti ed Organi interessati.

Distinti saluti.



Il Responsabile
U.O.S. Salute Ambiente
Dr. Mario Mastromarino

Responsabile dell'istruttoria
TdP Dott. Fabio Faraone
Mail Fabio.faraone@aulss2.veneto.it / Tel: 0422323707
Responsabile del procedimento
Dr. Mario Mastromarino
Mail sisp@aulss2.veneto.it / Tel: 0422.323705

<?xml version="1.0" encoding="iso-8859-1"?><!DOCTYPE Segnatura SYSTEM
"Segnatura.dtd"><Segnatura><Intestazione><Identificatore><CodiceAmministrazione>
a9_tv</CodiceAmministrazione><CodiceAOO>A4B3425</CodiceAOO><CodiceRegistro>RP01</CodiceRegistro><NumeroRegistrazione>0004042</NumeroRegistrazione><Dat
aRegistrazione>2022-01-12</DataRegistrazione></Identificatore><Origine><IndirizzoTelematico tipo="smtp">protocollo.aulss2@pecveneto.it</IndirizzoTelem
atico><Mittente><Amministrazione><Denominazione>Azienda ULSS n. 2 Marca
trevigiana</Denominazione><CodiceAmministrazione>a9_tv</CodiceAmministrazione>
<IndirizzoPostale><Denominazione></Denominazione></IndirizzoPostale></Amministrazione><AOO><Denominazione>AOO ULSS 2 Marca
trevigiana</Denominazione><
CodiceAOO>A4B3425</CodiceAOO></AOO></Mittente></Origine><Destinazione confermaRicezione="no"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">valutazioniambientalisup
portoamministrativo@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico></Destinazione><Destinazione confermaRicezione="no"><IndirizzoTelematico tipo="smtp">co
mune.salgareda.tv@pecveneto.it</IndirizzoTelematico></Destinazione><Oggetto>VERIFICA ASSOGGETTABILITA PIANO RECUPERO DITTA NEWPORT
SRL A SALGAREDA. RI
LASCIO PARERE</Oggetto></Intestazione><Descrizione><Documento nome="112306.pdf" tipoRiferimento="MIME"/></Descrizione></Segnatura>

Padova, 12/01/2022

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2022 - 0002177 / U

Del: 12/01/2022

Destinatario: Regione del Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV

Indirizzo: , **Città:** , **CAP:**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Recupero per il riordino e completamento dell'ambito PUA 1 della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n.4.1 Ditta Newport s.r.l. Comune di Salgareda (TV) - osservazioni al Rapporto. Ambientale Preliminare

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: DTV - Dip. Prov. di Treviso

Smistato a: DTV - UO Controlli Ambientali

L'impiegato addetto

VENTURINO ALESSANDRA

Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Treviso
Unità Organizzativa Controlli Ambientali

Prot. vedi file segnature xml allegato

Class. X.10.01

Regione del Veneto
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV
valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

e p.c. Spett.le Ditta
Bergamo Guglielmo
amministrazione@pec.casettaepartners.it

e p.c. Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Recupero per il riordino e completamento dell'ambito "PUA 1" della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n.4.1 Ditta Newport s.r.l. Comune di Salgareda (TV) – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

Con riferimento alla richiesta della Regione del Veneto Prot. N. 580463 del 13/12/2021 (Prot. ARPAV N. 113213 del 14/12/2021) si trasmette in allegato la relazione contenente le osservazioni sul Rapporto Ambientale Preliminare elaborate dalle varie strutture di ARPAV che hanno contribuito. Per quanto riguarda eventuali ulteriori procedimenti relativi all'intervento in oggetto si rimanda alle Autorità competenti.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
U.O. Controlli Ambientali
Dr.ssa Elena Dell'Andrea

ELENA
DELL'ANDREA
12.01.2022
14:18:43 UTC

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Elena Dell'Andrea
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Dipartimento Provinciale di Treviso
Unità Organizzativa Controlli Ambientali

Prot. 0002177 del 12/01/2022
Prot. vedi file segnatura xml allegato

Class. X.10.01

Regione del Veneto
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV
valutazioniambientalисуpportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

e p.c. Spett.le Ditta
Bergamo Guglielmo
amministrazione@pec.casettaepartners.it

e p.c. Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Recupero per il riordino e completamento dell'ambito "PUA 1" della Z.T.I.O. produttivo convenzionato confermato n.4.1 Ditta Newport s.r.l. Comune di Salgareda (TV) – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

Con riferimento alla richiesta della Regione del Veneto Prot. N. 580463 del 13/12/2021 (Prot. ARPAV N. 113213 del 14/12/2021) si trasmette in allegato la relazione contenente le osservazioni sul Rapporto Ambientale Preliminare elaborate dalle varie strutture di ARPAV che hanno contribuito. Per quanto riguarda eventuali ulteriori procedimenti relativi all'intervento in oggetto si rimanda alle Autorità competenti.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
U.O. Controlli Ambientali
Dr.ssa Elena Dell'Andrea

ELENA
DELL'ANDREA
12.01.2022
14:18:43 UTC

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Elena Dell'Andrea
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

Si segnala di verificare la denominazione della Ditta che nell'oggetto della richiesta è citata come Newport s.r.l. mentre nel Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) come Newpont s.r.l.

Si tratta di un Piano di Recupero, una fattispecie di Piano che prevede la disciplina per il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso e possono comprendere singoli immobili, complessi edilizi, isolati ed aree, nonché edifici da destinare ad attrezzature. A pag.22 del RAP si riporta che *"l'ambito industriale oggetto del presente progetto inizia la propria storia alla fine degli anni '60, quando sorsero i primi insediamenti produttivi in via delle Industrie."* Non è chiaro quali immobili e quali aree si prevede di recuperare e quali caratteristiche abbiano anche in relazione al fatto che l'ambito industriale è stato interessato da insediamenti produttivi già dalla fine degli anni '60; per le aree oggetto di intervento non sono fornite indicazioni circa la ricostruzione storica e la ricognizione delle attività svolte nel passato, si suggerisce di dedicare attenzione, a titolo esemplificativo, all'eventuale realizzazione o completamento di piani di messa in pristino a seguito di dismissioni, alla eventuale presenza di infrastrutture utilizzabili o da dismettere, di scarichi attivi o cessati, di depositi di materiali e sostanze pregiudizievoli per le acque superficiali e sotterranee. Tali approfondimenti, realizzati preventivamente in occasione di modifiche alla destinazione d'uso del territorio, consentono di operare con cognizione di causa al fine di evitare rischi di inquinamento e segnalare opportunamente eventuali criticità rilevate.

A pag.9 del RAP si riporta che è previsto entro il perimetro del PUA vigente l'ampliamento degli attuali siti produttivi ma manca una descrizione della tipologia di aziende presenti nelle due zone industriali e non è esplicitato se si tratti dell'ampliamento della sola industria 3 B SpA, mancano inoltre elementi specifici per valutare aspetti ambientali legati a eventuali emissioni in atmosfera convogliate e/o diffuse derivanti dalle attività industriali e dal traffico indotto in particolare di mezzi pesanti, eventuali ricadute su zone residenziali o luoghi pubblici, emissioni odorigene, consumo di risorse e acqua, produzione di reflui di processo e/o altri reflui, produzione di rifiuti urbani o speciali, stoccaggi, emissioni acustiche, luminose, elettromagnetiche e impatti cumulativi.

Nel RAP si riporta che dal 1968 nell'ambito soggetto a PUA dal PI è legittimamente insediata, un'azienda manifatturiera produttrice di componenti per mobili e che l'originario insediamento si è negli anni progressivamente ampliato, fino a raggiungere le attuali dimensioni dell'edificazione esistente che presenta una **superficie coperta complessiva di 112.784,77 mq.**

Si riporta inoltre che la superficie a **destinazione produttiva è di 229.820 mq** e che **191.925 mq costituiscono aree già urbanizzate**, mentre **37.895 mq costituiscono aree non ancora urbanizzate**, e pertanto non edificabili sino ad avvenuta approvazione e convenzionamento del presente Piano. Inoltre la **Superficie territoriale Aree a nord fuori ambito PUA è di 184.386 mq.**

Si evidenzia di porre attenzione circa la fattibilità di eseguire ampliamenti per addizioni progressive successive e di tener conto della attuale consistenza e delle dimensioni finali dei complessi produttivi e del conseguente impatto cumulativo.

Non è specificato in modo chiaro se possano esserci ricadute ambientali sulle aree residenziali. Si fa presente che sarebbe opportuno preventivamente in sede di pianificazione evitare scelte che possano generare commistioni tra funzioni residenziali e produttive/commerciali con conseguenti potenziali incompatibilità.

In base alla Carta delle Fragilità *"l'ambito ricade in terreni idonei a condizione B, terreni idonei a condizione C e in aree esondabili o soggette a ristagno idrico"*

Come riportato nel RAP i terreni idonei a condizione di tipo b) sono *"contraddistinti da scadenti"*

proprietà geotecniche del sottosuolo (argille), talora a rischio esondazione” e “nel caso (...) di interventi su edifici esistenti che modifichino quantitativamente e qualitativamente la distribuzione dei carichi sul terreno, all’interno di queste aree, dovranno essere svolte indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche che permettano di determinare in modo preciso la situazione idrogeologica e la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione.”

Per i terreni idonei a condizione di tipo c) ***“le scadenti caratteristiche geotecniche complessive del tipo b) sono aggravate dalle particolari condizioni morfologiche causate da un’altimetria che le caratterizza come aree depresse intercluse” e “valgono pertanto tutte le disposizioni previste per il tipo b)”***.

Si rimanda all’autorità competente circa la fattibilità degli interventi su terreni con scarse proprietà geotecniche e idrauliche e circa le opere di messa in sicurezza idrogeologica previste. Si segnala la necessità che gli interventi non comportino alterazioni del regime della falda e delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee.

In merito alla presenza del gasdotto ai relativi vincoli e alle questioni inerenti la sicurezza si rimanda alle autorità competenti

Aria

In merito alla matrice “aria” si ricorda, come riportato nel RAP, che il territorio di Salgareda è stato oggetto di indagini specifiche circa le emissioni in atmosfera a seguito di problematiche segnalate, con particolare attenzione per i composti odorogeni e i monitoraggi eseguiti sono stati mirati alla determinazione di inquinanti potenzialmente prodotti nei processi produttivi compatibilmente con la disponibilità della strumentazione analitica e di campionamento e anche al fine di determinare la presenza di alcuni inquinanti atmosferici per i quali, non essendo disponibile un riferimento di legge, sono stati utilizzati criteri tecnici per la valutazione.

Non sono specificate le nuove potenzialità produttive, l’attuale quadro delle emissioni in atmosfera puntuali e diffuse e le variazioni previste in termini quantitativi e qualitativi e relativi sistemi di abbattimento

Al fine di non precludere la possibilità futura di rispettare i riferimenti normativi per la qualità dell’aria in coerenza con il Piano di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera, si dovrà tenere conto dei possibili impatti cumulativi.

Non sono forniti i dati in merito al traffico indotto in particolare dei mezzi pesanti, a titolo esemplificativo numero mezzi, classe euro, modalità di alimentazione e le conseguenti emissioni generabili dal trasporto.

Si segnala inoltre l’importanza di favorire l’utilizzo del trasporto pubblico locale, su ferro e gomma e la mobilità sostenibile (mezzi di trasporto a basso impatto, car sharing, car pooling) e lenta.

Si precisa che la politica europea prevede il passaggio dal PAES al PAESC (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima) che non solo si prefigge target ancora più sfidanti in tema di riduzione della CO₂ e transizione a fonti energetiche rinnovabili, ma introduce anche l’obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici con la riduzione del rischio collegato anche alle isole di calore. Per coerenza con tale obiettivo sarebbe utile prevedere parcheggi ombreggiati e idonee pavimentazioni.

Si evidenzia inoltre l’opportunità di assicurare elevate prestazioni ambientali degli edifici, incentivare il risparmio energetico e l’uso di fonti rinnovabili.

Per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico, si segnala:

con Deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016, il Consiglio Regionale Veneto ha approvato l’aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera. I documenti di Piano sono consultabili (e scaricabili) sul sito della Regione Veneto, all’indirizzo:

<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDcr.aspx?id=322037>

Si invita a consultare, in particolare, il capitolo relativo alle azioni programmate nel periodo 2013 – 2020, dove sono descritte le nuove linee programmatiche di intervento della Regione Veneto;

di tenere conto della Procedura di Infrazione n. 2014/2147 della Commissione Europea per il superamento dei valori limite per il particolato PM10 e del conseguente provvedimento della Corte di Giustizia europea (Sentenza del 10 novembre 2020) che ha condannato l'Italia per aver superato in maniera sistematica e continuata, dal 2008 al 2017 incluso, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il parametro PM10. Nella Regione del Veneto, tra le zone interessate dalla procedura di infrazione per il superamento del valore limite giornaliero del PM10, ci sono le zone IT0508, IT0509, IT0510, IT0511, IT0512, IT0513, IT0514. Il comune di Salgareda è soggetto alla procedura di infrazione;

per quanto concerne la situazione di criticità del PM10, la DGRV n. 836 del 6 giugno 2017, relativa all'Accordo di Bacino Padano, e le DGRV n. 238 del 2 marzo 2021 e n. 1089 del 9 agosto 2021, concernenti una serie di azioni straordinarie integrative alle misure previste dall'Accordo di Bacino Padano e dal PRTRA.

Acque

Si evidenzia che gli insediamenti che comportano la produzione di reflui civili hanno la necessità di avere a disposizione i sottoservizi di fognatura e depurazione, in merito agli obblighi di collettamento e depurazione si richiama quanto previsto dalla normativa di settore e in particolare dal D.Lgs. 152/06 e dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto.

Non è indicato il fabbisogno idrico e le eventuali fonti di approvvigionamento.

Non è chiaro se l'intervento comporterà produzione di acque di processo e/o altri reflui. In merito ad eventuale produzione di reflui di processo, caratteristiche quali-quantitative, modalità di gestione e recapiti finali si ricorda che i principali riferimenti normativi sono rappresentati dal D.Lgs. 152/2006 e dalle NTA del PTA

Non sono fornite indicazioni circa la gestione di acque meteoriche di dilavamento, acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio ed eventuali opportuni sistemi di trattamento. In merito ad impermeabilizzazione delle superfici scoperte, acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio si rispetti quanto indicato dalla normativa e in particolare dalle NTA del PTA.

A fronte di tutte le opere concordate con le autorità competenti per il rispetto dell'invarianza e della sicurezza idraulica, si raccomanda che siano posti in essere tutti gli accorgimenti tecnici per evitare il rischio di inquinamento dei corsi d'acqua superficiali e della falda.

Per tutti gli eventuali interventi sul canale presente nell'area, regolati da specifico iter amministrativo per il quale si rimanda all'autorità competente, in merito agli aspetti ambientali, devono essere adottate tutte le misure per garantire la non alterazione quali-quantitativa delle acque ed evitare il rischio di inquinamento.

Rifiuti

A pag.126 si riporta *"In caso di rinvenimento di rifiuti pericolosi ..."*, si fa presente che devono essere attivate le opportune procedure anche in caso di rifiuti non pericolosi, si richiama a tal proposito il rispetto di quanto previsto dal D.lgs.152/06 parte IV.

Secondo i principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale prima di realizzare nuovi interventi con consumo di risorse, dovrebbe essere verificata e valutata la possibilità di recuperare e riutilizzare edifici esistenti compromessi o in stato di abbandono. Non sono riportate considerazioni in merito a rifiuti producibili in termini quantitativi e qualitativi e modalità di gestione degli stessi.

Secondo i principi dell'economia circolare si ricorda l'importanza dei circuiti virtuosi per il riutilizzo di beni, scarti e imballaggi e di tener conto inoltre delle indicazioni dell'UE sui principi dell'eco-produzione e delle tecniche che mirano all'aumento della vita media dei prodotti e ne facilitano la riparazione, nell'ottica di limitare "lo spreco" di risorse.

Si propone di valutare, da parte dell'Amministrazione comunale, di prevedere la seguente misura

ambientale strategica, ovvero che nel caso di apporto sul suolo di terre e rocce da scavo (così come definite dal DPR n. 120/2017) provenienti da un sito esterno a quello di intervento, queste abbiano caratteristiche compatibili con la zonizzazione urbanistica previgente alla trasformazione. Questo affinché l'apporto di tali terre e rocce da scavo, non comporti un peggioramento delle caratteristiche qualitative dei suoli rispetto allo stato di fatto, secondo i principi di sostenibilità ambientale contenuti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) del MATTM anno 2017, tra cui si richiama quello di minimizzare i carichi inquinanti nei suoli.

Inquinamento acustico

Per la matrice **rumore** si richiama quanto previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/95, in particolare circa adempimenti circa la documentazione previsionale di impatto acustico, e dalle linee guida ARPAV in materia (v. www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/rumore/documentazione-di-impatto-acustico).

Inquinamento luminoso

In merito all'inquinamento luminoso si richiama quanto previsto dalla L.R. 17/09, in particolare relativamente ai progetti illuminotecnici, e i criteri per la redazione della documentazione tecnica progettuale disponibili sul sito internet di Arpav all'indirizzo:

www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1.

Impatti cumulativi

Non è riportata una vera e propria analisi cumulativa degli impatti in particolare relativamente al traffico, alle emissioni in atmosfera, al rumore.

Si ricorda la necessità di seguire l'opportuno iter amministrativo circa le eventuali nuove autorizzazioni ambientali o per adeguare/modificare le autorizzazioni ambientali in essere ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Suolo

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS al par. 4.4 "Suolo e sottosuolo" (pag. 79) fa riferimento alla Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008) ed alle carte da essa derivate per l'analisi degli aspetti applicativi (disponibili sul Geoportale Veneto), tralasciando di valutare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato all'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che *"Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio"*. Va inoltre evidenziato che la commissione europea ha approvato il 17/11/2021 la nuova Strategia per il suolo il cui obiettivo è garantire entro il 2050 che tutti gli ecosistemi terrestri siano in buona salute attraverso misure concrete per la protezione, il ripristino e l'uso sostenibile del suolo.

Il par. 4.4 "Suolo e sottosuolo" dovrebbe essere pertanto rivisto integrandolo con le valutazioni sopra richiamate. A titolo esemplificativo si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, fornendo dei criteri per quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Al cap. 3 "Proposta d'intervento" (pag. 9) si legge il PdR prevede il riordino e il completamento dell'ambito definito "PUA1" della ZTO produttivo Convenzionato Confermato n. 4.1. La superficie territoriale interessata dal PdR ammonta complessivamente a 436.006 m² ed è divisa in 2 ambiti: il primo è compreso entro ai limiti dl PUA ed interessa 241.620 m² di cui 11.800 m² a destinazione agricola,

il secondo è esterno al perimetro del PUA ed ha un'estensione di 184.386 m² totalmente a destinazione agricola. Il primo ambito di 241.620 m² sarà interessato dall'ampliamento di stabilimenti produttivi esistenti e rientra nell'urbanizzazione consolidata del PAT, ne consegue che la realizzazione di nuova edificazione non determina nuovo consumo di suolo sulla base dei criteri stabiliti dalla L.R. 14/2017. Il secondo ambito sarà destinato alla realizzazione di opere infrastrutturali e di mitigazione ambientale funzionali al PdR. Complessivamente la superficie a destinazione agricola interessata da nuovi interventi ammonta a 196.186 m², pari a circa il 45% della superficie del PdR. Al cap. 6 "Analisi degli effetti - valutazione" (pag. 125), alla voce "Suolo e sottosuolo", le considerazioni sugli effetti riportano che *"L'ampliamento dello stabilimento in fase di esercizio coinvolgerà superfici attualmente non impermeabilizzate ...non alterando in maniera significativa l'assetto del territorio"*; tale giudizio non è condivisibile in quanto il proponente esprime la necessità di realizzare nuovi volumi d'invaso per un totale di 17.406 m³ per il mantenimento del principio dell'invarianza idraulica a seguito dell'incremento della superficie impermeabilizzata. Le misure di mitigazione proposte risultano insufficienti e sopperiscono solo in parte alla perdita di valore ambientale conseguente alla sottrazione di suolo e vegetazione soprattutto in ambiti ad uso agricolo/verde.

Va sottolineato che il consumo di suolo rappresenta uno dei maggiori impatti legati all'impermeabilizzazione delle superfici indipendentemente dalla loro localizzazione ed utilizzo attuale. Nel 2020 il consumo di suolo nel comune di Salgareda si è attestato a 374,27 ha. Va rilevato inoltre come dal 2015 (anno di avvio della rilevazione con cadenza annuale) ha evidenziato un incremento di 6 Ha registrando nel 2020 un consumo di suolo pari al 13,6% percentuale superiore al dato medio regionale di 11,9% (**Dati ISPRA 2021**), questo a fronte di una diminuzione della popolazione residente. Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività produttive si specifica che questo deve essere orientato all'innovazione, all'economia circolare e alla digitalizzazione come previsto dal Green Deal europeo, dal programma Industria 4.0 e dal PNRR e possibilmente non inteso come aumento del consumo di superfici e di materie prime.

Va qui ribadito che il consumo di suolo (conseguente all'aumento della superficie impermeabilizzata) rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale e dalla localizzazione) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili, dando luogo ad effetti negativi significativi.

Per i motivi sopra espressi si ritiene che gli impatti dell'intervento sulle funzioni ambientali svolte dal suolo non siano stati completamente valutati e compensati.

Premesso che tutti gli interventi che riducono le previsioni di consumo di suolo sono in linea con gli obiettivi di conservazione della risorsa, nei casi in cui avvenga un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni/impermeabilizzazioni (o nei casi in cui la riclassificazione delle aree consente un incremento della potenzialità edificatoria) anche all'interno del consolidato urbano e quindi non rilevante ai fini del conteggio del consumo di suolo sulla base dei criteri stabiliti dalla L.R. 14/2017, si ritiene necessario che il proponente o l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di

compensazione come la prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi senza ulteriore consumo di suolo, la rinaturalizzazione di un'area impermeabilizzata di superficie pari all'occupazione di nuovo suolo, allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente l'obiettivo di zero consumo di suolo nelle aree agricole e naturali.

Si fa infine presente che:

- per tutti gli interventi che comportino scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017).
- i materiali risultanti dalla demolizione di fondazioni o sottofondi di strade/piazzali devono essere gestiti come rifiuti, mentre eventuali materiali di riporto (presenza di materiale antropico inferiore al 20%, verifica da eseguire seguendo la metodologia di cui all'Allegato 10 del DPR 120/2017) possono essere riutilizzati solo se possiedono i requisiti di cui all'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017.
- nella realizzazione dei bacini di laminazione è consigliato conservare, tenendolo separato, il terreno derivante dallo scotico (indicativamente i primi 40 cm) in fase di scavo, per riutilizzarlo successivamente nella ricomposizione/rimodellamento della superficie in modo da preservare almeno in parte la fertilità del suolo.

Si invita infine ad individuare nel piano tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dai vari progetti.

Visto

Il Responsabile dell'U.O.

Dr.ssa Elena Dell'Andrea



Il Referente dell'istruttoria

Ing. Anna Matuozzo



Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nel territorio comunale rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana (suoli a spiccata attitudine agricola).

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli nell'ambito comunale hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 150 ai 300 mm, pari a 1.500-3.000 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 3.600 – 7.000 GJ, o circa 975.000 – 2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolate dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componente biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la

reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni nell'ambito comunale ricadono in classe di capacità protettiva delle acque moderatamente alta, inoltre hanno permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che hanno un buon effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.